

Nascere - Rinascere



CI RITROVIAMO PER CONTINUARE IL NOSTRO CAMMINO

PER QUESTO CI AFFIDIAMO A DIO CHE È PER NOI PADRE E MADRE

PRIMA, PERÒ, PREGHIAMO PER LA PACE,
PERCHÉ PER TROPPIA GENTE IN QUESTO NOSTRO MONDO NON C'È PACE.

E NON C'È PACE SENZA LIBERTÀ, GIUSTIZIA, AMORE.

“La pace è l’uomo”

(Davide Maria Turollo)

- I** La pace è l’uomo
e quest’uomo è mio fratello
il più povero di tutti i fratelli.
- II** La giustizia è l’uomo
e quest’uomo è mio fratello:
per un’idea non posso uccidere!
- I** Per un sistema non posso uccidere
per nessuno, nessuno
fra tutti i sistemi!
- II** L’uomo è più grande del mondo
“e il più piccolo fra voi
sarà ancora più grande”.
- I** Io devo solo lottare,
sempre, insieme, o da solo, lottare
e farmi anche uccidere.
- II** La pace è lotta per l’uomo,
uno bisogna che redima
anche la morte!
- I** Neppure per la fede posso uccidere,
l’uomo è l’icone di Dio,
Dio che geme nell’uomo.
- II** E se la chiesa non è per l’uomo
non è degna di fede
non può essere chiesa.
- I** E se le politiche non sono per l’uomo
vadano alla malora
tutte queste politiche.
- II** Maledetto l’uomo
che non è per l’uomo,
maledetta ogni idea, ogni fede:
- I** ogni madre non generi più,
il maschio sia morso dal serpe
quando vuol concepire.
- II** L’uomo non conta più nulla:
o stirpe di rapaci,
il dio della morte ci domina.
.....
- I** Ma il rame vale più dell’uomo
il petrolio vale più dell’uomo
il prestigio la potenza il sistema
valgono più dell’uomo.
- II** Meglio che la terra ritorni
deserta, meglio
che i fiumi scorrano
liberi nel verde
intatto del mondo,
e Dio si abbia la lode
dai volatili della foresta!
- I** Ma che sia l’aria
come al mattino del mondo,
e caste siano ancora le acque
e al cielo non salga più
una voce d’uomo,
né la terra più oda
questo frastuono di parole
quando la ragione è della forza
e a reggere il mondo
sono solo le armi.
- II** L’uomo ha fallito
l’uomo è sempre ucciso
crocefisso da sempre.
- T** Cristo, o ragione
di questo esistere,
folle bellezza ...

Nascere - Rinascere

Canto: Salmo 8

Come splende, Signore Dio nostro,
il tuo nome su tutta la terra:
la bellezza tua voglio cantare,
essa riempie i cieli immensi.

Dalla bocca di bimbi e lattanti
liberare tu ami la lode,
per confonder superbi avversari
e ridurre al silenzio i ribelli.

Quando il cielo contemplo e la luna
e le stelle che accendi nell'alto,
io mi chiedo davanti al creato:
cosa è l'uomo perché lo ricordi?

Cosa è mai questo figlio dell'uomo
che tu abbia di lui tale cura?
Inferiore di poco a un dio,
coronato di forza e di gloria!

Tu l'hai posto signore al creato
a lui tutte le cose affidasti:
ogni specie di greggi e d'armenti,
e animali e fiere dei campi.

Le creature dell'aria e del mare
e i viventi di tutte le acque:
come splende, Signore Dio nostro,
il tuo nome su tutta la terra!

Nell'incontro di Natale dello scorso anno ci siamo detti che la nascita è sempre un momento di gioia, che di fronte a un bambino, qualsiasi esso sia, non può mancare un sorriso, una carezza, un bacio.

Vorrei prendere l'occasione della prossima nascita del secondo figlio di Irene e Bruno e di Cristiano, figlio di Samanta e Daniele, per continuare le nostre riflessioni mensili.

Una nuova vita è fonte di speranza, speranza che continui il cammino delle donne e degli uomini verso la costruzione di un mondo nuovo, del "regno di Dio".

Una nuova vita è anche stimolo per ciascuno di noi: stimolo a non addormentarci nelle tranquille acque di una coscienza resa sonnolenta dagli anni, che si adagia sui ricordi del passato; stimolo a nascere di nuovo, ad essere rigenerati dall'alto, come ci dice il vangelo di Giovanni.

E una nuova vita è alla portata di tutti: giovani ed anziani; basterebbe lasciarci guidare dallo Spirito.

Se sappiamo guardarci intorno, anche solo per pochi istanti, possiamo capire quanto occorra la presenza "disinteressata" di ciascuno di noi.

La strada da percorrere per "costruire quel mondo giusto, libero e in pace, in cui ci si aiuta gli uni gli altri e nel quale tutti sono uguali e rispettati, pur nella diversità di sesso, d'età, di razza, di religione" – come ci ripetiamo nel momento eucaristico – è lunga e piena di ostacoli; ma non dobbiamo fermarci.

La donna e l'uomo sono stati creati a immagine di Dio: "Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò" [Genesi 1, 27]; ma (forse proprio per questo?) sono in grado di distruggere ciò che Dio ha generato.

Propongo un testo dal titolo "Anti-Genesi": è di un anonimo, pubblicato sulla rivista "Iglesias", n. 46 dell'ottobre 1987, Messico; la versione italiana è di Roberto Tinti ed è riportata negli atti del IX Convegno nazionale delle CdB "Donne e uomini per una terra di speranza" (Napoli – aprile/maggio 1989).

Anti-Genesi

Alla fine l'uomo distrusse la terra.
La terra era stata bella.
Poi su di essa aleggiò lo spirito dell'uomo
e distrusse tutte le cose.

E l'uomo disse: siano le tenebre.
E sembrò all'uomo che le tenebre fossero buone,
e chiamò le tenebre "sicurezza";
e divise sé stesso in razze, religioni e classi.
Non ci fu sera e non ci fu mattina
nel settimo giorno prima della fine.

E l'uomo disse: vi sia un governo forte,
per regnare su di noi nelle nostre tenebre ...
vi siano eserciti per uccidersi
con ordine ed efficienza nelle nostre tenebre;
perseguiamo e distruggiamo,
qui e fino ai confini della terra
coloro che ci dicono la verità,
perché noi amiamo le nostre tenebre.
Non ci fu sera e non ci fu mattina
nel sesto giorno prima della fine.

E l'uomo disse: vi siano missili e bombe
per uccidere meglio e più rapidamente.
E vi furono forni e camere a gas
Per rifinire il lavoro.
Ed era il quinto giorno prima della fine.

E l'uomo disse: vi siano droghe
e altre vie d'evasione,

perché un lieve e costante fastidio
- la realtà -
ci disturba, nella nostra comodità.
Ed era il quarto giorno prima della fine.

E l'uomo disse: vi siano divisioni tra le nazioni
perché possiamo sapere
chi è il nostro nemico.
Ed era il terzo giorno prima della fine.

E per ultima cosa l'uomo disse:
facciamo Dio a nostra immagine,
secondo la nostra somiglianza,
e non ci sia un altro Dio
a competere con noi.
Diciamo che Dio pensa come noi pensiamo,
che odia come noi odiamo,
e che uccide come noi uccidiamo.
Ed era il secondo giorno prima della fine.

Nell'ultimo giorno vi fu
un grande fragore sulla faccia della terra;
e il fuoco purgò il bel pianeta,
e fu silenzio.

E il Signore Iddio vide
tutto quello che l'uomo aveva fatto,
e nel silenzio
che avvolgeva quei resti fumanti,
Dio pianse.

Ancora oggi assistiamo a nuovi "deliri di onnipotenza"; dopo quelli, un po' comici, del nostro ex (per ora) Presidente del Consiglio, ci ritroviamo con quelli ben più preoccupanti del Presidente USA: " Bush: Lo spazio è americano", così il titolo di "La Repubblica", che accompagna la notizia con una vignetta di ELLEKAPPA: "Dio è in cielo, in terra e in ogni luogo" - "E comunque alla fine del mese paga l'affitto a Bush".

Che fare?

La strada che la fede ci mostra è quella della nascita ad una nuova vita, guidati dallo Spirito dove lui vuole.

La "storia" di Nicodemo

Spunti di riflessione dal Vangelo di Giovanni

Giovanni 3, 1-21

[Gesù è a Gerusalemme per la solennità della Pasqua, caccia i venditori dal tempio, molti credono in lui vedendo i segni che faceva]

Tra i farisei c'era un uomo, Nicodemo, uno dei capi dei giudei.

Egli venne da Gesù, di notte, e gli disse: "Rabbi, noi sappiamo che tu sei un maestro venuto da Dio, poiché nessuno può compiere i segni che fai tu se Dio non è con lui".

Gli rispose Gesù: "In verità in verità ti dico, se uno non è generato dall'alto non può vedere il regno di Dio".

Nicodemo gli disse: "Come può essere generato un uomo già vecchio? Può forse ritornare nel grembo della madre e nascere?".

Riprese Gesù: "In verità in verità ti dico, se uno non è generato dall'acqua e dallo Spirito non può entrare nel regno di Dio. Ciò che è generato dalla carne è carne, ciò che è generato dallo Spirito è spirito". Non meravigliarti se ti ho detto: occorre che siate generati dall'alto. Il vento (lo spirito) soffia dove vuole e tu odi la sua voce, ma non sai donde venga né dove vada: così è chiunque è generato dallo Spirito".

"Come può accadere questo?" replicò Nicodemo.

E Gesù: "Tu sei maestro in Israele e non conosci queste cose? In verità in verità ti dico: noi diciamo ciò che conosciamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto, ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato delle cose terrene e non credete, come crederete se vi parlerò delle cose celesti? Nessuno è salito al cielo se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così è necessario che il figlio dell'uomo sia innalzato, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio suo, l'unigenito, perché chiunque crede in lui non perisca ma abbia la vita eterna. Infatti, Dio non mandò il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo fosse salvato per mezzo suo. Chi crede in lui non è giudicato. Ma chi non crede in lui è già giudicato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. In questo sta il giudizio: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre della luce, perché le loro azioni erano malvagie. Chi fa il male odia la luce e non si avvicina alla luce, per timore che le sue azioni siano svelate. Chi invece fa la verità si avvicina alla luce, perché sia manifesto che le sue opere sono fatte in Dio".

Giovanni 7, 45-52

[Gesù si reca in Giudea per la festa delle Capanne¹, sale al tempio e si mette ad insegnare, cercano di arrestarlo ma non ci riescono]

Le guardie tornarono dai capi dei sacerdoti e dai farisei, i quali dissero: "Perché non lo avete condotto?".

Risposero le guardie: "Nessun uomo ha mai parlato come lui!".

Replicarono i farisei: "Ha forse sedotto anche voi? Fra i notabili e i farisei ce n'è forse uno solo che abbia creduto in lui? Quanto a questa folla, non conosce la legge! È gente maledetta!".

Ma uno dei farisei, Nicodemo, quello che era stato in precedenza da Gesù, intervenne dicendo: "La nostra legge condanna forse un uomo prima di averlo ascoltato e senza sapere che cosa faccia?".

Gli risposero: "Studia e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta".

¹ La festa delle capanne era, in origine, la festa agricola della raccolta dei frutti in autunno; era particolarmente gioiosa: si beveva il vino nuovo e si danzava nelle vigne. Sul significato originale agricolo si inserì in seguito un significato storico: il ricordo dei quarant'anni passati dal popolo di Israele nel deserto, sotto le tende. La festa delle Capanne aveva questo nome perché i fedeli si costruivano capanne di fronde per le strade e sulle terrazze delle case e vi abitavano durante i giorni della festa, in ricordo delle benedizioni del Signore durante il viaggio nel deserto [dal commento di Bruno Maggioni al Vangelo di Giovanni: "I Vangeli - Traduzione e commento a cura di Giuseppe Barbaglio, Rinaldo Fabris, Bruno Maggioni", Cittadella Editrice, Assisi, 1978].

Giovanni 19, 39-42

[Gesù viene crocifisso e muore]

Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù ma in segreto per paura dei giudei, chiese a Pilato il permesso di prendere il corpo di Gesù.

Pilato lo permise. E allora venne a prendere il suo corpo.

Venne anche Nicodemo, colui che una volta era andato a trovare Gesù di notte, portando quasi cento libbre di una mistura di mirra e aloe.

Presero il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende, come usano fare i giudei per la sepoltura.

Nelle vicinanze del luogo dove era stato crocifisso c'era un orto, e nell'orto un sepolcro nuovo, dove non era ancora stato deposto nessuno. Siccome era il giorno della preparazione, lo deposero là, perché il sepolcro era vicino.

.... Riflessioni

Canto: Il Signore è la luce

Il Signore è la luce che vince la notte!

Gloria, gloria, cantiamo al Signore

Gloria, gloria, cantiamo al Signore

Il Signore è la pace che vince la guerra!

Gloria, gloria, cantiamo al Signore

Gloria, gloria, cantiamo al Signore

Il Signore è l'amore che vince il peccato!

Gloria, gloria, cantiamo al Signore

Gloria, gloria, cantiamo al Signore

Il Signore è speranza di un nuovo futuro!

Gloria, gloria, cantiamo al Signore

Gloria, gloria, cantiamo al Signore

Il Signore è la gioia che vince l'angoscia!

Gloria, gloria, cantiamo al Signore

Gloria, gloria, cantiamo al Signore

Il Signore è la vita che vince la morte!

Gloria, gloria, cantiamo al Signore

Gloria, gloria, cantiamo al Signore

**Ora, portiamo su questa tavola pane, vino, acqua
e quant'altro la gioia di stare insieme ci suggerisce.**

-
- I** Il pane, il vino e l'acqua che sono su questa tavola nascono dalla terra e dal nostro lavoro.
- II** Sono le semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve ogni giorno e che oggi mangiamo e beviamo insieme, come Gesù ha fatto tante volte con le sue amiche e i suoi amici.
- T** La sera prima di essere ucciso, mentre era a tavola con loro, Gesù prese del pane e un bicchiere di vino e li distribuì dicendo:
Mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere; questo pane e questo vino sono il mio corpo e il mio sangue;
sono la mia offerta alle donne e agli uomini di questo mondo, perché non ci siano più ingiustizie, guerre, odio, ma solo giustizia e pace, amore e libertà.
- I** Così, anche noi ci ritroviamo insieme, ogni tanto, seduti intorno alla stessa tavola, a condividere le nostre esperienze di vita, a mangiare da un unico pezzo di pane e a bere da un unico bicchiere, perché vogliamo essere donne e uomini autentici, impegnati a costruire quel mondo giusto, libero e in pace, in cui ci si aiuta gli uni gli altri e nel quale tutti sono uguali e rispettati, pur nella diversità di sesso, d'età, di razza, di religione.

- II** Tutto questo significa tante piccole cose concrete nella vita di ogni giorno; vuole dire tenere in vita e alimentare tutti i frammenti e le fiammelle di speranza e di gioia, ovunque c'è un po' di futuro in gestazione.
- T** Per questo, speriamo anche al di là di ogni speranza; per questo, anche se qualche volta ci domandiamo impazienti: "ma che cosa condividiamo noi, che qui spartiamo la Parola ed il Pane di vita?", cerchiamo di mantenerci aperti alle sempre nuove chiamate di Gesù e di tenere accesa la flebile luce della nostra poca fede.

... spezzare del pane ... distribuzione di pane e vino
... preghiere, intenzioni, notizie ...
... raccolta fondo comune ...

Canto: Dolce è sentire

Dolce è sentire
 come nel mio cuore,
 ora, umilmente
 sta nascendo amore.
 Dolce è capire
 che non son più solo,
 ma che son parte
 di un'immensa vita,
 che generosa
 risplende intorno a me.
 Dono di Lui
 del suo immenso amor.
 Dono di Lui
 del suo immenso amor.

Ci ha dato i cieli
 e le chiare stelle,
 fratello sole e sorella luna;
 la madre terra,
 coi frutti i prati e i fiori,
 il fuoco e il vento,
 l'aria e l'acqua pura,
 fonte di vita
 per le sue creature.
 Dono di Lui
 del suo immenso amor.
 Dono di Lui
 del suo immenso amor.

Rammentando che *non tutti quelli che mi dicono "Signore, Signore!" entreranno nel regno di Dio. Vi entreranno soltanto quelli che fanno la volontà del Padre mio che è in cielo* [Matteo 7, 21], preghiamo insieme, tenendoci per mano, con la preghiera che ci è stata tramandata [Matteo 6, 9 -15; Luca 11, 2-4]:

Madre nostra e Padre nostro
 che sei nei cieli,
 sia glorificato il tuo santo nome,
 venga il tuo regno,
 sia fatta la tua volontà, così in cielo come in terra.
 Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
 rimetti a noi i nostri debiti
 come noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori
 e non abbandonarci alla tentazione,
 ma liberaci dal male.
 Amen.